



ALLEGATO TECNICO ALLA PRATICA N. 03584590263-23062014-1002-SUAP 3151- 03584590263

DITTA: EDIL CREMA DI CREMA MARCELLO & C. - PONZANO VENETO

Scarico: valori limite di emissione e prescrizioni

La ditta, nell'effettuazione dello scarico di acque meteoriche derivanti dal dilavamento del piazzale destinato a deposito e lavorazione di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti dall'impianto di disoleazione deve rispettare le seguenti condizioni:

- a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 2, dell'allegato C, alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale, sul reflu in uscita dall'impianto di disoleazione, per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, zinco, ferro e idrocarburi totali.
Per la determinazione del parametro "Idrocarburi totali" deve essere impiegata la metodica indicata di cui alle norme UNI-EN-ISO 9377-2 + EPA 5021A + EPA 8260C.
I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo.
- d) lo scarico deve essere sempre accessibile all'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con capacità di almeno 50 l e, comunque, idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

Prescrizioni gestionali degli impianti di trattamento

- Il lavaggio del filtro e la sua sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di disoleazione, vanno effettuate regolarmente e a scarico inattivo. In particolare le vasche di accumulo/decantazione e disoleazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.
- È vietato immettere nelle reti di raccolta e scarico delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici scoperte pavimentate e dalle coperture, nonché nell'impianto di disoleazione, reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.
- Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di disoleazione deve essere comunicata a questa Amministrazione.



Gestione dello stabilimento

- Le aree scoperte non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.
- La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione dell'area pavimentata, alle strutture di contenimento, alle vasche, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.
- Gli eventuali scarti e rifiuti generati dall'impianto di disoleazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.
- La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.